



## COMUNE DI ALCAMO

Provincia di Trapani

**QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE**  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE – AMBIENTE – SICUREZZA – MOBILITÀ URBANA – POLITICHE  
AGRICOLE – POLITICHE ENERGETICHE

### Verbale N° 19 del 09/02/2015

<b>Da inviare a:</b>  <input type="checkbox"/> Sindaco  <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio  <input type="checkbox"/> Segretario Generale  <input type="checkbox"/> Assessore  _____	<b>Ordine del Giorno:</b>
	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Comunicazione del Presidente;</li><li>2. Lettura del verbale della seduta precedente;</li><li>3. Indagine conoscitiva sul “Piano Regionale dei Rifiuti”;</li><li>4. Audizione dell’Assessore all’Ambiente Salvatore Cusumano su “impiantistica per il trattamento dei rifiuti dei comuni della SRR Trapani Nord”;</li><li>5. Varie ed eventuali.</li></ol>
	<b>Note</b>

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		10,30	12,10		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		10,45	12,10		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		10,35	11,45		
Componente	Coppola Gaspare	SI		10,30	11,30		
Componente	Fundarò Antonio	SI		10,30	12,10		
Componente	Lombardo Vito	SI		10,30	12,10		
Componente	Sciacca Francesco	SI		10,30	12,10		

L'anno Duemilaquindici (2015), il giorno 09 del mese di Febbraio, alle ore 10,30, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore N° 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone e i Componenti Coppola Gaspare, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente, coadiuvato dal Vice Segretario Lipari M. Oliva, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **primo** punto all'O.d.G.: "**Comunicazioni del Presidente**".

Il Presidente Pipitone fa presente che non ci sono comunicazioni da fare.

**Alle ore 10,35 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.**

Il Presidente Pipitone dà lettura del **secondo** punto all'O.d.G.: "**Lettura del verbale della seduta precedente**".

Il Presidente Pipitone dà lettura del verbale della precedente seduta. Si pone a votazione. Viene approvato, per alzata di mano, con voto unanime da parte dei Componenti presenti.

**Alle ore 10.45 entra il Consigliere Leonardo Castrogiovanni.**

Il Presidente Pipitone dà lettura del **terzo** punto all'O.d.G.: "**Indagine conoscitiva sul "Piano Regionale dei Rifiuti"**".

Per il Presidente della Quarta Commissione Antonio Pipitone in riferimento alla trattazione del punto all'Ordine del Giorno sottolinea come "il Piano di gestione dei rifiuti ha l'obiettivo di definire le misure da adottare per migliorare l'efficacia ambientale nella gestione dei rifiuti attraverso la ricognizione dei flussi di rifiuti, la definizione di un nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, la definizione della potenzialità degli impianti necessari alla gestione ed al trattamento dei rifiuti urbani a scala provinciale e regionale e la pianificazione degli interventi infrastrutturali necessari".

Oggetto del presente studio portato avanti dalla Commissione Consiliare, premette il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, sono gli obiettivi principali del Piano Regionale dei Rifiuti applicati nella Nostra Città:

- riduzione della produzione: individuare gli ambiti di azione per la riduzione della produzione dei rifiuti e prevedere un piano di dettaglio per individuare idonee misure operative;
- costo del servizio: il rispetto delle previsioni della normativa vigente in tema di gestione integrata dei rifiuti deve essere conseguito attraverso soluzioni che si pongano, come obiettivo prioritario, il conseguimento del minimo costo possibile del servizio nel rispetto, tra l'altro, dei vincoli di salvaguardia ambientale e di sicurezza sul lavoro;
- sostenibilità economica degli impianti: condurre puntuali verifiche sulla sostenibilità economica delle scelte impiantistiche, anche facendo riferimento ad opportuni metodi di verifica dei piani finanziari degli interventi (costruzione, gestione, post-gestione e decommissioning);

- tempi di realizzazione: individuare soluzioni impiantistiche realizzabili in tempi contenuti e definiti in maniera affidabile, tenendo conto ovviamente delle risorse finanziarie dell'OPCM 3887/2010;
- semplicità gestionale: privilegiare soluzioni impiantistiche tali da garantire soluzioni gestionali semplici ed affidabili;
- stabilizzazione della frazione organica: gli impianti per la biostabilizzazione dell'umido da raccolta indifferenziata potranno essere utilizzati per la produzione di compost di qualità man mano che aumenta la raccolta differenziata dell'organico, garantendo economie di investimento e gestionali;
- mutuo soccorso: realizzare, a livello regionale, una rete di stazioni di trasferimento per garantire la continuità del servizio anche in concomitanza di condizioni di fermo di alcuni impianti;
- interventi prioritari: occorre completare, prioritariamente, gli interventi relativi ai grandi centri urbani (Capoluoghi di Provincia) in modo da intercettare una quantità cospicua di rifiuti prodotti, raggiungendo, possibilmente, risultati significativi in termini di raccolta differenziata in tempi brevi;
- indicatori di prestazione: implementare un sistema di verifica della qualità del servizio anche attraverso lo sviluppo di indicazioni di prestazione e di metodologie di valutazione per individuare mappe di criticità e per un confronto dei risultati raggiunti (benchmarking) finalizzato al miglioramento del servizio, con particolare riferimento ad un servizio di verifica e valutazione dei risultati sulla raccolta differenziata congiuntamente a quelli di recupero reale;
- verifiche mercato: verificare la sostenibilità economica e la fattibilità tecnica dell'utilizzo della frazione secca non recuperabile per la produzione di CSS da utilizzare, anche sulla base di specifiche indicazioni di qualità, in cementifici e centrali esistenti verificando sul mercato soluzioni tecnicamente avanzate, ambientalmente compatibili ed economicamente sostenibili per l'utilizzo del CSS in impianti dedicati di valorizzazione energetica;
- viene, comunque, confermata la scelta di produzione del CSS sia al fine di rendere possibile tale utilizzo "esterno" alla filiera dei rifiuti, sia per minimizzare il rischio ambientale in caso di necessità di trasporti interprovinciali o maggiori;
- auditing: attivare un confronto permanente con operatori, associazioni e stakeholders per intercettare rilevanti flussi informativi;

- sensibilizzazione/motivazione/incentivazione utenti: sviluppare un piano di dettaglio per la responsabilizzazione dell'utente che ricopre un ruolo fondamentale nella gestione dei servizi a rete;
- vigilanza/controllo/ispezioni sul territorio: implementare un sistema per la verifica frequente e tempestiva delle condizioni gestionali degli impianti distribuiti sul territorio.

Il Concetto di sostenibilità ambientale e sviluppo sostenibile, continua il Consigliere Antonio Fundarò è alla base del conseguimento della sostenibilità economica: la seconda non può essere raggiunta a costo della prima (Khan, 1995).

Si tratta di un'interazione a due vie: il modo in cui è gestita l'economia impatta sull'ambiente e la qualità ambientale impatta sui risultati economici.

Questa prospettiva evidenzia che danneggiare l'ambiente equivale a danneggiare l'economia. La protezione ambientale è, perciò, una necessità piuttosto che un lusso (J. Karas ed altri, 1995).

Repetto (Repetto R., *World enough and time*, New Haven, Conn, Yale University Press, 1986, pag. 16) definisce la sostenibilità ambientale come una strategia di sviluppo che gestisce tutti gli aspetti, le risorse naturali ed umane, così come gli aspetti fisici e finanziari, per l'incremento della ricchezza e del benessere nel lungo periodo. Lo sviluppo sostenibile come obiettivo respinge le politiche e le pratiche che sostengono gli attuali standard deteriorando la base produttiva, incluse le risorse naturali, e che lasciano le generazioni future con prospettive più povere e maggiori rischi.

La definizione più nota di sviluppo sostenibile è sicuramente quella contenuta nel rapporto Brundtland (1987 - *The World Commission on Environment and Development, Our Common future*, Oxford University Press, 1987, pag. 43) che definisce sostenibile lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.

Secondo El Sarafy S., (*The environment as capital in Ecological economics*, op. cit., pag. 168 e segg.) condizione necessaria per la sostenibilità ambientale è l'ammontare di consumo che può continuare indefinitamente senza degradare lo stock di capitale - incluso il capitale naturale.

Il capitale naturale comprende ovviamente le risorse naturali ma anche tutto ciò che caratterizza l'ecosistema complessivo.

Per perseguire la sostenibilità ambientale:

□ l'ambiente va conservato quale capitale naturale che ha tre funzioni principali:

- a) fonte di risorse naturali;
- b) contenitore dei rifiuti e degli inquinanti;
- c) fornitore delle condizioni necessarie al mantenimento della vita.

- le risorse rinnovabili non devono essere sfruttate oltre la loro naturale capacità di rigenerazione;
- la velocità di sfruttamento delle risorse non rinnovabili non deve essere più alta di quella relativa allo sviluppo di risorse sostitutive ottenibili attraverso il progresso tecnologico;
- la produzione dei rifiuti ed il loro rilascio nell'ambiente devono procedere a ritmi uguali od inferiori a quelli di una chiaramente dimostrata e controllata capacità di assimilazione da parte dell'ambiente stesso;
- devono essere mantenuti i servizi di sostegno all'ambiente (ad esempio, la diversità genetica e la regolamentazione climatica);
- la società deve essere consapevole di tutte le implicazioni biologiche esistenti nell'attività economica;
- alcune risorse ambientali sono diventate scarse;
- è crescente la consapevolezza che, in mancanza di un'azione immediata, lo sfruttamento irrazionale di queste risorse impedirà una crescita sostenibile nel pianeta;
- è diventato imprescindibile, in qualunque piano di sviluppo, un approccio economico per stimare un valore monetario dei danni ambientali.

Ne consegue che il concetto di sostenibilità ambientale mette in stretto rapporto la quantità (l'incremento del PIL, la disponibilità di risorse, la disponibilità di beni e la qualità dei servizi, ect.) con l'aspetto qualitativo della vivibilità complessiva di una comunità.

Il Piano Regionale dei Rifiuti in Sicilia, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, è certamente un passo importante verso lo Sviluppo Sostenibile dell'intera società siciliana in quanto:

- a) punta a superare un gravissimo stato emergenziale che dura da tempi estremamente lunghi;
- b) tende ad incrementare in maniera significativa la raccolta differenziata;
- c) prevede la messa in sicurezza ambientale di tutte le discariche presenti nel territorio regionale;
- d) realizza tutti gli interventi necessari per riorganizzare e razionalizzare il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti in un'ottica moderna ed ambientalmente compatibile;
- e) realizza tutti gli interventi per favorire il riutilizzo dei rifiuti differenziati ed incrementa in maniera sensibile la produzione di compost di qualità dai rifiuti;
- f) programma tutti gli interventi necessari per ridurre in maniera sensibile la produzione dei rifiuti.

L'analisi di coerenza interna, invece, continua il Consigliere Antonio Fundarò, è finalizzata a verificare se sono stati individuati gli obiettivi di Piano, se è stata definita una gerarchia tra gli obiettivi e se sono state previste azioni coerenti con gli obiettivi individuati ed i tempi di realizzazione degli specifici target assunti.

In questa fase è stato possibile verificare che gli esiti dell'analisi preliminare delle criticità individuate sono stati tradotti effettivamente in obiettivi di piano e che le finalità del piano hanno realmente un'elevata rilevanza ambientale e sono state tradotte in azioni con adeguate risorse finanziarie.

Si può concludere, quindi, che il Piano se attuato nelle forme e nei tempi indicati raggiunge un elevato grado di coerenza interna in quanto sono previsti tutti gli interventi necessari sia per superare tutte le criticità presenti sia per raggiungere gli obiettivi per un notevole miglioramento in termini di economicità, sostenibilità ambientale ed efficienza del servizio.

L'analisi di coerenza esterna, invece, è lo strumento utilizzato per valutare la pertinenza e la coerenza degli obiettivi del piano con quelli di settore stabiliti a livello Comunitario, Statale e Regionale e con le strategie di altri strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio regionale.

Il punto e) dell'allegato I della Direttiva 42/2001/CE stabilisce che tra le informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale ci siano gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma".

La definizione degli obiettivi di protezione ambientale è necessaria per realizzare la valutazione ambientale del Programma, attraverso una comparazione fra tali obiettivi ed i contenuti Piano per valutare gli impatti potenziali (positivi e negativi) sugli obiettivi stessi.

L'art. 34 (commi 4 e 5) del D. Lgs. n.4 del 16/01/2008 prescrive "le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che s'intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione.

Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione".

La Regione Siciliana non si è ancora dotata di una propria strategia per la sostenibilità.

Nelle more di un documento nazionale e di uno regionale, a partire dai principali documenti strategici e dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, sono stati individuati i seguenti obiettivi strategici di sostenibilità ambientale da perseguire e monitorare attraverso la definizione di indicatori di monitoraggio.

Gli obiettivi di protezione ambientale sono stati definiti a partire da:

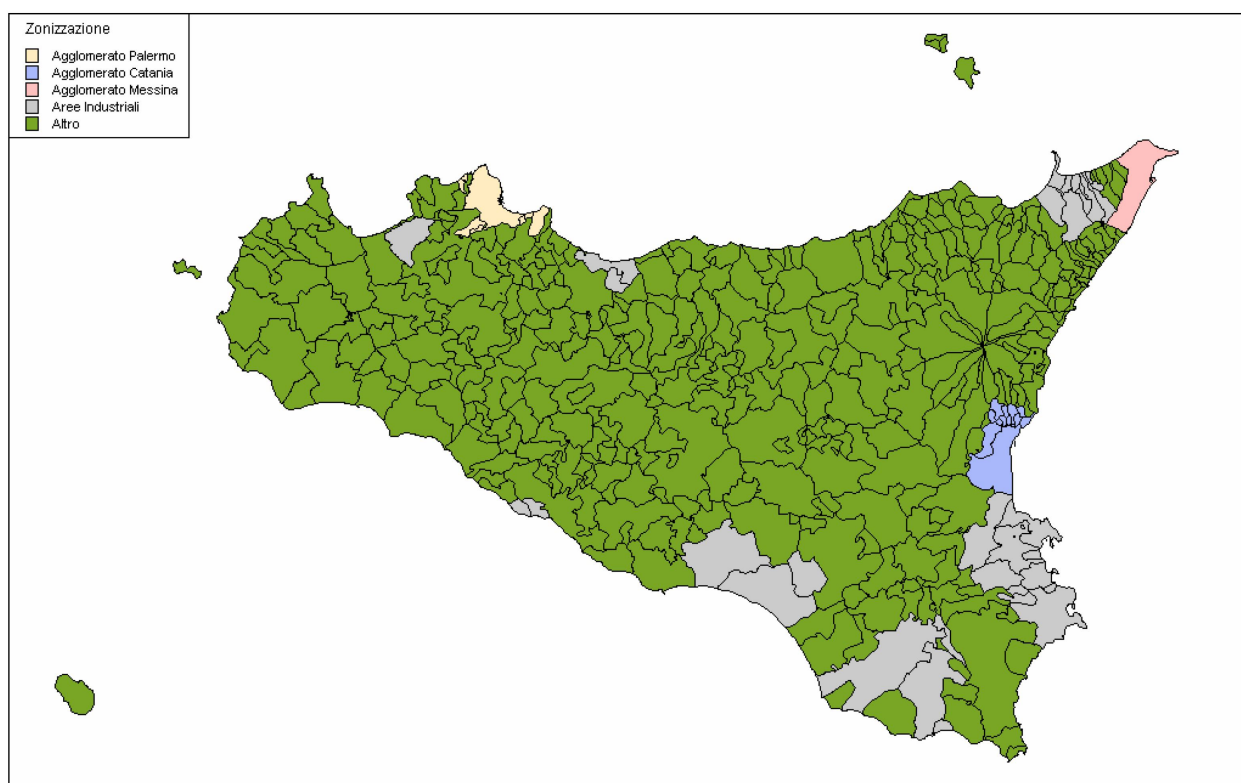
- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti;
- l'analisi di contesto ambientale che hanno permesso di evidenziare criticità e potenzialità rispetto alle diverse tematiche e ai sistemi territoriali;
- le tabelle delle pagine successive riportano, per ciascuna componente ambientale potenzialmente interessata dagli effetti del Piano, la normativa di riferimento, gli obiettivi di protezione ambientale e la tipologia degli impatti previsti.

L'elenco finale degli aspetti ambientali e delle misure di mitigazione ambientale è riportato nella tabella in chiusura di questo paragrafo, unitamente alla valutazione dell'influenza del Piano su entrambi.

In conclusione, continua il Consigliere Fundarò dopo avere comunicato, attraverso la lettura di alcune parte del documento, i contenuti del rapporto ambientale, come si evince dalle considerazioni effettuate, evidenzia:

- la sostanziale forte coerenza del Piano proposto con le pianificazioni territoriali e di settore;
- la fattibilità del Piano in merito alla vincolistica attualmente vigente;
- la VAS sulle aree protette vicine ha dimostrato la totale assenza di qualsiasi impatto diretto e/o indiretto sulle aree tutelate;
- gli impatti prevedibili sono stati considerati ma le caratteristiche del Piano, unitamente alle misure mitigative fanno ritenere che:
  - non si prevede di modificare in peggio la qualità dell'aria che attualmente caratterizza il territorio siciliano;

- non è prevedibile alcun disturbo alle specie tutelate né tramite il vettore aria né tramite aumento dell'attuale livello sonoro;
- non si generano impatti cumulativi negativi;
- non si producono impatti transfrontalieri;
- non vi sono rischi per la salute umana e l'ambiente se i singoli interventi saranno realizzati e gestiti nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai singoli Enti deputati alla tutela delle varie componenti ambientali;
- non si producono potenziali impatti negativi sulle componenti Geosfera (Suolo e sottosuolo), Idrosfera (Ambiente idrico) ed Atmosfera al di fuori dell'estensione dell'area interessata dai singoli interventi che saranno mitigati e compensati ai sensi delle prescrizioni dei decreti di compatibilità ambientale dei singoli interventi;
- non vi sarà un abbassamento del valore e della vulnerabilità delle aree tutelate;





Il Presidente Pipitone dà lettura del **quarto** punto all'O.d.G.:“ **Audizione dell'Assessore all'Ambiente Salvatore Cusumano su “impiantistica per il trattamento dei rifiuti dei comuni della SRR Trapani Nord”**”.

Alle ore 11,15 entra l'Assessore al ramo l'Arch. Salvatore Cusumano e la Dott.ssa Elena Ciacio.

Il Presidente Antonio Pipitone fa presente che l'impatto generato sull'ambiente dal crescente volume di rifiuti prodotti e le conseguenti problematiche relative alla loro gestione richiedono nuove linee di intervento: della minimizzazione dei rifiuti; rafforzamento della capacità di gestione degli stessi; massimizzazione del recupero e del riciclaggio; riduzione della quantità da avviare a smaltimento; promozione e sensibilizzazione delle (problematiche) attività di gestione integrata dei rifiuti e del loro recupero e riutilizzo.

Gli obiettivi che il Comune deve porsi, nella gestione della materia, sono quelli posti dalla legge istitutiva ed hanno ad oggetto l'acquisizione di dati provenienti dal ciclo di produzione dei rifiuti. Precisa il Consigliere Antonio Fundarò che al Comune è attribuito un ruolo prioritario nella raccolta dei dati sulla situazione ambientale e nella diffusione degli stessi.

Il materiale raccolto è finalizzato ad essere utilizzato ai più diversi fini e consente di assolvere al ruolo di supporto tecnico in favore della Regione, delle ex Province e dei Comuni, dalla pianificazione all'ordinaria attività amministrativa, come a esempio per le autorizzazioni o iscrizioni, per la classificazione dei rifiuti abbandonati, per l'emissione delle ordinanze contingibili ed urgenti.

In tal quadro, l'Agenzia ARPA, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò interviene tanto nel settore pubblico che in quello privato, attraverso controlli e verifiche ispettive, oltre che con l'utilizzazione dei dati provenienti dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.

Oltre all'acquisizione dei dati ambientali, nel settore dei rifiuti, l'Agenzia ARPA assolve anche a compiti specifici previsti da determinate disposizioni normative, come nelle attività di bonifica dei siti inquinati, nella gestione dei fanghi e delle terre e rocce provenienti da scavi.

L'attività che ha più impegnato l'Agenzia ARPA in questa fase iniziale è data dalla partecipazione alle numerose Conferenze di Servizio per l'approvazione dei piani di bonifica dei siti inquinati e dalle collegate attività di monitoraggio e di analisi, tanto per i siti di interesse nazionale (Biancavilla, Gela , Priolo), quanto per quelli di interesse regionale, gestiti dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti.

**Alle ore 11.30 esce il Consigliere Comunale Gaspare Coppola.**

Per bonifica s'intende l'insieme degli interventi atti a eliminare le fonti d'inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque superficiali e sotterranee ad un livello uguale o inferiore agli standard fissati dalle norme. L'ARPA svolge un supporto tecnico ai diversi Enti istituzionali sia relativamente alle istruttorie tecniche dei diversi livelli progettuali previsti dal D.M. 471/99 (Piano di caratterizzazione, Progetto preliminare e Progetto definitivo di bonifica), sia per quanto riguarda il controllo delle attività sui siti; inoltre nelle sue funzioni di vigilanza e controllo, accerta situazioni di contaminazione o di pericolo d'inquinamento mediante ispezioni e sopralluoghi in sito.

Tra i risultati conseguiti di particolare interesse, un posto di rilievo occupa l'elaborato contenente le "Linee guida per l'utilizzo di rocce e terre da scavo", che oltre a costituire un valido strumento per uniformare l'attività istruttoria su tutto il territorio della Regione, ha operato un decentramento di compiti alle strutture periferiche dell'Agenzia. Detto documento è stato inviato all'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente perché valuti l'opportunità di una sua approvazione, in modo da assegnare a dette "Linee guida" valenza erga omnes. Per gli utenti interessati a scaricarlo, si riporta nell'apposito box – allegati il modello di dichiarazione per l'utilizzo di terre e rocce da scavo.

Una volta che tali linee guida saranno condivise, costituiranno il binario entro cui operare per definire gli interventi di piano.

Il Presidente Antonio Pipitone illustra brevemente i punti sui quali la Commissione intende ricevere risposte.

E le elenca:

- 1) Attuazione del Piano di Gestione dei Rifiuti nel nostro Ambito e nella nostra Città;
- 2) Costi di gestione del servizio;
- 3) Guadagni dalla vendita del prodotto differenziato ed incidenza sul costo totale del servizio;
- 4) Proposte per il miglioramento del servizio e l'incremento degli utili da vendita del differenziato.

Prende la parola la Dott.ssa Elena Ciaccio che, in risposta alle domande poste dal Presidente Antonio Pipitone, rappresenta quanto segue.

Per quanto riguarda il Piano di Gestione dei Rifiuti nel nostro ambito e nella nostra città è in corso di redazione che si sta elaborando comunque l'Amministrazione sta attuando tutti gli interventi necessari per raggiungere gli obiettivi per un notevole miglioramento in termini di economicità, sostenibilità ambientale ed efficienza del servizio.

Per i costi di gestione l'importo ammonta a circa 7.500.000,00 circa.

Il guadagno per la vendita del prodotto differenziato è di circa 280.000,00 euro che incide circa il 3,5% sul costo totale.

**Alle ore 11,45 esce il Consigliere Campisi Giuseppe.**

Prende la parola l'Arch. **Salvatore Cusumano**, alcune proposte per il miglioramento del servizio potrebbe essere il potenziamento con gradualità ed adattandosi alle diverse caratteristiche del territorio la raccolta differenziata domiciliare su tutta il bacino di raccolta, ricercare migliori soluzioni organizzative - tecnologiche che consentano di massimizzare in termini di rapporti benefici - costi utilizzando strumenti che siano adeguati e mirati per ogni rifiuto senza generalizzare i supporti, ma rendendoli specifici, ottimizzando i costi. Questo si può ottenere con un'organizzazione di una capillare e permanente campagna d'informazione presso le utenze coinvolte coordinando preventivamente per tempo con i fornitori la loro disponibilità e tempistica.

Alle relazioni seguono le domande e le osservazioni dei Consiglieri Comunali.

Il consigliere Lombardo del gruppo consiliare ABC chiede all'Assessore Salvatore Cusumano quali sono le discariche della Regione Sicilia ed in particolare quando e per quanto periodo si è utilizzata

la discarica di Catania (con un costo maggiore per i cittadini alcamesi), quando quello di Trapani (Borronea) , e se attualmente l'indifferenziato viene portato a Siculiana?

L'Assessore Salvatore Cusumano riferisce che fino al 27/11/2014 l'indifferenziato veniva portato a Siculiana attraverso un contratto con la Catanzaro Costruzioni srl, dal 28/11/2014 al 20/12/2014 il comune di Alcamo conferiva l'RSU in C/da Borronea gestito dalla Ditta Trapani Servizi Spa, dal 24/12/2014 al 19/01/2015 presso la discarica sita in C/da Grotta San Giorgio nel comune di Catania gestito dall'azienda Sicula Trasporti srl, infine dal 20/01/2015 conferirà presso la discarica di Siculiana.

A che punto è il contenzioso tra Aimeri e comune di Alcamo sulle isole ecologiche?

L'Assessore Cusumano afferma che l'iter giudiziario è attualmente in corso.

Il Consigliere Lombardo chiede se l'RSU viene pesato sempre nel bilico all'interno del CCR comunale? Se viene pesato, sempre all'interno del CCR comunale, i rifiuti differenziati come vetro, carta e plastica?

Non viene pesato all'interno del CCR ma all'arrivo in discarica, lo stesso vale per vetro, carta e plastica, eccetto organico che viene pesato al bilico.

Considerato l'enorme costo della raccolta rifiuti sarebbe il caso di effettuare la pesatura preventiva all'interno del CCR per evitare possibili truffe, considerato che il comune di Alcamo incassa solo 300.000,00 euro annui come ricavo del differenziato.

Il Consigliere Lombardo chiede se il comune ha potestà di potere uscire dalla SRR e decide la politica della raccolta rifiuti (secondo le leggi nazionali)? Considerato che la Regione Sicilia legifera lentamente e chiede un piano di intervento per la raccolta dei rifiuti sarebbe auspicabile che il Comune si renda per quanto possibile più autonomo e programmi un piano d'intervento e la finisca definitivamente di improvvisare.

Il comune non può uscire dalla SRR comunque è in corso un piano di intervento per ogni singolo comune che fa parte del SRR.

Il Consigliere Lombardo chiede se per l'anno 2014 vi sono state sanzioni da parte del comune di Alcamo nei confronti dell'AIMERI e se si per quali violazioni?

Si, ci sono state sanzioni per alcune violazioni come il mal funzionamento di alcune isole ecologiche, e per il CCR.

Inoltre il Consigliere Lombardo chiede al Responsabile dell'Ambiente Dott.ssa Elena Ciacio se è stata sanzionata l'Aimeri per le varie osservazioni fatte dalla IV Commissione nelle sedute che avevano all'O.d.G il problema della pulizia della città e delle discariche a cielo aperto riscontrate nei sopralluoghi.

Quando scade il contratto dell'Aimeri?

Il contratto con l' Aimeri scade ad Ottobre 2106.

Il Consigliere Lombardo relativamente alla questione della raccolta dei rifiuti di Alcamo Marina dichiara: La situazione verificatasi lo scorso anno per la pulizia diretta da parte del Comune di Alcamo della spiaggia di Alcamo Marina ha rasentato il ridicolo, considerato che il personale comunale che tramite ordinanza sono stati mandati a svolgere la funzione di pulizia di Alcamo Marina, ha presentato celermente certificato medico che attestava l'impossibilità a svolgere tale compito e addirittura in un fantomatico certificato si evidenzia che tale soggetto era allergico alla sabbia.

Il Presidente Pipitone dà lettura del **quinto** punto all'O.d.G.: "**Varie ed eventuali**".

Il Presidente della Commissione Consiliare Antonio Pipitone fa presente che molte delle strade, perpendicolari al Viale Europa, posti alle falde del Monte Bonifato e a sud del Viale, sono sporchissime, e, non sono spazzate quotidianamente.

Durante la raccolta dei RSU la Ditta dovrebbe raccogliere anche ciò che cani o gatti, hanno disperso sul manto stradale.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò chiede chiarimenti all'Architetto Salvatore Cusumano circa la selezione del personale relativo al corso PAES tenuto dal Settore Lavori Pubblici con attenzione, in particolare, alla selezione pubblica.

L'Assessore Cusumano rappresenta come la partecipazione era volontaria e che il Settore ne aveva fatto opportuna divulgazione per il tramite dei Dirigenti dei vari settori.

Chiunque ha dato la propria disponibilità è stato selezionato con prontezza e senza alcuna attenzione alla tipologia contrattuale, all'età, al sesso o alla categoria.

Dunque, grande partecipazione di tutti per un progetto che ha la pretesa di fornire alla città uno strumento adeguato alle scommesse del futuro.

L'Assessore Cusumano rassicura che sono state rispettate tutte le norme.

Il Presidente Pipitone dopo aver ringraziato l'Assessore Cusumano e la Dott.ssa Ciacio alle ore 12,10 chiude la seduta.

**IL VICE SEGRETARIO**  
LIPARI M. OLIVA

**IL PRESIDENTE**  
PIPITONE ANTONIO